

ad un personale avventizio, come nelle agenzie delle imposte ed in altri uffici.

Io vorrei dunque domandare alla Commissione del bilancio (quantunque abbia poca speranza che le mie preghiere siano esaudite) perchè si voglia fare un' economia di 20,000 lire su questo capitolo. Togliendo queste 20,000 lire, le toglierete a qualche centinaio di disgraziati, e condannerete a più dure privazioni le loro famiglie, mentre provvedete alle condizioni di quelli ai quali la vita non è così amareggiata dalla miseria. (*Interruzione*).

No, onorevoli colleghi. Qui non si tratta di allargare quella burocrazia contro la quale vi preoccupate dell'interesse della finanza; ma di sovvenire a posizioni che nella Camera, votando i bilanci, avete continuamente riconosciute, poichè questa non è la prima volta che si agita la questione, ed il Governo e la Camera non possono nè debbono disinteressarsene d'un tratto, e bruscamente.

A me adunque pare che queste economie siano piuttosto lesinerie, non le saprei altrimenti qualificare, le quali colpiscono coloro cui meno si dovrebbe colpire.

Quindi pregherei l'onorevole ministro e la Commissione di volere ristabilire integralmente la somma come fu proposta dal Governo.

Aggiungerò poche parole per associarmi alle raccomandazioni dell'onorevole Petroni e lo faccio, non già perchè desideri di allargare la pianta del personale, ma solo nell'interesse dell'amministrazione.

I tesoriери provinciali adoperano gli aiuti loro fiduciari (non so se la parola sia veramente tecnica) i quali sono estranei all'amministrazione, ma che pure riscuotono tutta la fiducia del contabile dello Stato e maneggiano vistosi valori. Quindi si tratta di persone che devono godere la maggiore reputazione, alla quale corrisponde per altro una responsabilità che si immedesima e si confonde con quella dei contabili dello Stato, imperocchè il ministro ne approva volta per volta le nomine.

Ora, date queste condizioni, bisogna che la responsabilità sia effettiva anche di fronte allo Stato; ed essa non si può ottenere che col riconoscere in questi aiuti fiduciarî la qualità ufficiale di impiegati dello Stato.

Se le mie informazioni sono esatte, non è da ora che l'onorevole ministro si preoccupa di rivedere anche questa parte dell'organico del Tesoro nell'intento di meglio regolarlo.

Io mi unisco quindi all'onorevole Petroni per

raccomandare all'onorevole ministro di trovar modo di concretare i suoi studi sull'argomento, e presentare una proposta alla Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Bernardis.

**De Bernardis.** Se la Camera me lo consente, vorrei unirmi anch'io alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Petroni e dall'onorevole Fili-Astolfone a favore degli impiegati delle tesorerie. Anzi tutto occorre fare un'osservazione. Codesti impiegati vengono nominati dai tesoriери, che li pagano coi fondi a tal uopo ad essi corrisposti; ma per la loro nomina occorre altresì la venia del ministro delle finanze; sicchè gl'impiegati medesimi si trovano in una condizione assolutamente anormale di fronte a tutti gli altri impiegati dello Stato. Sono pagati dai tesoriери, proposti dai tesoriери, ma riconosciuti dal ministro delle finanze. Essi si sono rivoiti alla Camera con una petizione e domandano, non tanto l'aumento della remunerazione che oggi percepiscono, quanto il riconoscimento della loro posizione. E mi pare che le loro ragioni sieno fondate. Si è parlato a lungo degli impiegati straordinari. Io credo che la condizione di questi impiegati sia anche più meritevole dell'attenzione del Governo e della Camera. Essi maneggiano tutti i giorni fondi di grandissima importanza....

**Cadolini.** Per conto dei tesoriери.

**De Bernardis.** Per conto dei tesoriери, ma nello interesse del Governo.

**Cadolini.** Ma la responsabilità è del tesoriere!

**De Bernardis.** Non del tutto; ed è effimera. Se si riscontrano infatti delle irregolarità nella gestione di questi fondi, gl'impiegati sono tenuti a rispondere del proprio, sì in via civile, che in via penale.

Quello che essi domandano non porta aggravio alcuno al bilancio dello Stato; imperocchè se l'onorevole ministro delle finanze esamina un momento la loro petizione presentata alla Camera, vedrà come, conservando gli organici attuali delle tesorerie, lo spostamento o sarebbe nullo o assai lieve, tutto si ridurrebbe a far sì che lo Stato pagasse direttamente questi impiegati, col fondo che corrisponde ai tesoriери, e dal quale costoro ricavano oggi troppo largo profitto facendo propria la differenza fra quello che essi introitano dallo Stato e quello che pagano a codesti impiegati.

E d'altra parte poi mi pare che la Camera debba tener conto di precedenti, i quali sono assai notevoli.

È generale desiderio di tutti che i varî rami